

# POLONIA

di **Mateusz Grochowski**, assistant Professor in the ILSPAS in Poland, e **Nina Natalia Baranowska** della Facoltà di Diritto, Amministrazione e Economia, Università di Wrocław

versione italiana a cura di **Laura Bonfiglioli**, avvocato in Roma

---

## IL RISARCIMENTO DEL DANNO ALLA PERSONA IN POLONIA

---

### Informazioni generali

Popolazione: 38.495.659 abitanti (2014)

Capitale: Varsavia

Paese membro dell'UE dal: 01.05.2004

Seggi al Parlamento europeo: n. 51 seggi

Valuta: Zloty polacco

## PARTE GENERALE

### **A) FONTI**

#### **a) Fonti superprimarie**

Il sistema giuridico polacco, come per gli altri Stati membri dell'Unione europea, si basa sulla combinazione di regole giuridiche create sia a livello nazionale che a livello Europeo. Di conseguenza, lo schema generale di questo sistema è co-creata da norme, principi e regole introdotte nel **diritto primario dell'Unione europea** e nella **Costituzione della Repubblica della Polonia (emanata nel 1997)** i quali, anche se non affrontano direttamente il tema delle lesioni personali, tuttavia forniscono i fondamenti per la creazione di tutte le norme

applicabili alla sfera dei rimedi giuridici di diritto privato, compreso il risarcimento delle lesioni alla persona.

### **b) Fonti primarie:**

Le norme più specifiche che regolano il risarcimento del danno alla persona sono contenute essenzialmente nel **codice civile polacco del 23 aprile 1964 (Kodeks cywilny)** entrato in vigore il 1 gennaio 1965 (in prosieguo per comodità "CC"), che se pure emanato sotto il regime comunista, è ancora attuale e moderno e vigente anche dopo la caduta del regime comunista avvenuta nel 1989. Tale codice deriva dalla unificazione dei precedenti cinque sistemi giuridici di regolazione del diritto privato (tedesco, russo, austriaco, francese ed ungherese), e dalla incorporazione del Codice delle obbligazioni del 1932 (in particolare degli articoli 161-167 del Codice delle obbligazioni, che regolava la responsabilità per lesioni corporali, il danno per la perdita della salute e della vita, insieme con la privazione della libertà).

Il sistema di responsabilità civile in Polonia si basa sulla divisione tra responsabilità contrattuale (ex contractu) ed extracontrattuale (o ex delicto) ed entrambe le categorie sono regolate dalle disposizioni del codice civile.

**1 - Il sistema della responsabilità civile extracontrattuale (artt. 415-449 cc)** è contenuto nel titolo VI del codice civile ed è basato su di una formula generale di responsabilità di tradizione giuridica romanistica, che non prevede un numero chiuso di illeciti specifici e pertanto quello polacco è un sistema improntato all'atipicità dell'illecito civile perchè non individua in modo tassativo le situazioni giuridiche la cui lesione determina il sorgere della responsabilità, ma si basa su una ampia clausola generale.

La regola fondamentale della responsabilità civile ex delicto è infatti fissata dall'art. 415 cc, che è una norma generale: **l'articolo 415 CC** stabilisce che "*chi, con propria colpa, abbia arrecato un danno ad altri, è obbligato al risarcimento*".

Elementi strutturali dell'illecito sono la condotta, il danno conseguente e il nesso di causalità.

La condizione per ottenere il risarcimento (nonché criterio fondamentale della responsabilità extracontrattuale) è la **colpa** del danneggiante (**principio di colpevolezza**). La disposizione

di cui all'art. 415 cc è norma generale, seguita da un numero di norme più specifiche ed abbraccia tutti i tipi di atti illeciti che comportano una perdita (considerati tutti i tipi di svantaggi economici attuali o futuri), tra cui anche le lesioni personali.

Quanto alla **colpa**, il cui criterio generale è previsto dall'art. 415 cc (chi con propria colpa arrechi un danno ad altri è obbligato al risarcimento) e dall'art. 416 cc (la persona giuridica è chiamata a risarcire il danno arrecato con colpa al proprio organo). Dato che il legislatore non ha dato una definizione di colpa, la dottrina e la giurisprudenza ritengono che la colpa si componga di due elementi, l'uno oggettivo (condotta non conforme alla legge o a regole etiche) e l'altro soggettivo (condotta deliberatamente colpevole o negligenza). Applicazioni specifiche della regola della colpa sono poi previste **dall'art. 427 cc**, che disciplina le ipotesi di *culpa in vigilando*, **dall'art. 429 cc** che disciplina la *culpa in eligendo* e **dall'art. 431** che regola la *culpa in custodiendo*.

La responsabilità è comunque esclusa in caso di legittima difesa (**art. 423 cc**), stato di grande necessità (art. 424 cc) e di minore età (minore di anni tredici) (**art. 426 cc**). Il soggetto è responsabile solo se capace di intendere e di volere, a meno che lo stato di incapacità derivi da propria colpa (**art. 425 cc**).

Quando non è possibile applicare il criterio della colpevolezza, il codice civile prevede **altri criteri di responsabilità** e dunque altre categorie di soggetti tenuti a rispondere del danno: ad esempio gli artt. **417** e **417.1** cc prevedono la responsabilità del Tesoro dello Stato (Skarb Panstwa) o dell'unità autonoma territoriale nel caso in cui i poteri pubblici siano stati esercitati in maniera non conforme alla legge e per tale ragione abbiano arrecato un danno. Detta responsabilità sussiste anche in caso di mancato esercizio di un doveroso potere pubblico, e l'art. 417 § 2 cc prevede la responsabilità solidale di delegante e delegato nel caso in cui l'esercizio del potere pubblico sia stato delegato.

Altro criterio (**cd della ragionevolezza**) è previsto dall'art. **417.2** cc, secondo cui, se tramite l'esercizio legittimo di un potere pubblico, comunque è stato arrecato danno ad una persona, quest'ultima può chiedere il risarcimento del danno intero o parziale, nonché una compensazione pecuniaria per il torto subito, se le circostanze e soprattutto l'incapacità del danneggiato al lavoro o la sua difficile situazione economica indicano che ciò è ragionevole.

Sono previste nel codice civile poi disposizioni dettagliate su alcuni tipi di illeciti, ad esempio sulla responsabilità dei minori sotto l'effetto di alcool o di sostanze stupefacenti,

esistono altresì norme sulla responsabilità delle persone incaricate della supervisione dei subordinati.

Vi sono infine gli **artt. 433-436 cc** che disciplinano la **responsabilità di una serie di attività considerate pericolose o rischiose**, nelle quali il livello di attenzione è più elevato e pertanto i criteri di responsabilità sono più rigorosi per tali fattispecie rispetto al criterio della colpa. **L'art. 433 cc** prevede la responsabilità dell'occupante dell'immobile per i danni provocati da getto o caduta di oggetti, salvo il caso della forza maggiore o della colpa esclusiva del danneggiato o di terzi sui quali il possessore dell'immobile non aveva obblighi di vigilanza. **L'art. 434 cc** prevede che il proprietario è responsabile per i danni provocati dal crollo di edificio o di parti di esso, a meno che l'evento dannoso non derivi da carenza di manutenzione o da difetti costruttivi. **L'art. 435 cc** prevede che l'imprenditore che eserciti un'impresa le cui attrezzature sono mosse da fonti di energia (quali vapore, gas, elettricità, combustibili liquidi) è responsabile per i danni determinati dall'esercizio di tale impresa, salvo il caso di forza maggiore o di responsabilità esclusiva del danneggiato o di terzi non sottoposti alla vigilanza dell'imprenditore. Tale principio si applica anche alle imprese che fabbricano o utilizzano esplosivi (**art. 435 §2 cc**) nonché ai possessori di mezzi di trasporto a trazione meccanica (**art. 436 §1 cc**). **L'art. 437 cc** vieta di escludere o limitare tale tipo di responsabilità prevista dagli artt. 435 e 436 cc.

I criteri generali del risarcimento del **danno** ed il **nesso di causalità** sono disciplinati nel Titolo I del Libro III del cc relativo alle disposizioni generali in materia di obbligazioni.

**L'art. 363 § 1 cc** stabilisce che il danneggiato può scegliere tra il ripristino dello status quo ante e il pagamento di una adeguata somma di denaro, tuttavia se il ripristino è divenuto impossibile o eccessivamente gravoso per l'obbligato, il danneggiato può richiedere solo il risarcimento pecuniario; al § 2 è precisato che se il risarcimento avviene in denaro, la quantificazione del danno viene fatta in valori attuali, a meno che per particolari circostanze non sia preferibile quantificarlo con riferimento ad altro momento.

**L'art. 361 § 2** dispone che, in mancanza di diversa disposizione di legge o contratto, il risarcimento del danno debba ricomprendere **sia il danno emergente che il lucro cessante.**

Il principio generale di responsabilità di cui all'art. 415 cc è poi specificata in punto **quantificazione del danno.** In particolare **l'art. 440 cc** prevede la possibilità per il giudice di limitare l'entità del ristoro del danno al danneggiato, se ciò è richiesto dai principi della

convivenza civile. Nel caso di lesioni alla persona l'**art. 444<sup>1</sup> CC** disciplina la responsabilità per le lesioni fisiche o i danni alla salute, l'**art. 445 cc** prevede la possibilità per la vittima di chiedere il risarcimento del danno subito e l'**art. 446 cc** stabilisce la responsabilità per il danno da morte.

L'**art. 448 cc** prevede che il caso di violazione di diritti della personalità al danneggiato può essere attribuito un risarcimento in denaro, o, su richiesta, tale somma può essere destinata per fini sociali da lui indicati.

L'**art. 447 cc** prevede che per gravi motivi il danneggiato può chiedere la capitalizzazione della rendita o di parte di essa, in particolare se il danneggiato è rimasto invalido e l'assegnazione di un risarcimento unitario può agevolarlo nell'esercizio di una nuova professione.

Quanto al **rapporto di causalità**, l'art. 361 § 1 prevede che l'agente è obbligato a risarcire il danno che sia "*conseguenza normale della sua azione o omissione*".

2 – Nel codice civile è prevista altresì l'ipotesi di responsabilità per fatto altrui cd. "**responsabilità assoluta**" prevista dall'**art. 430 cc, secondo cui** "*chi, per proprio conto, affida l'esercizio di un'attività ad una persona, la quale nell'esercizio di tale attività è sottoposta alla direzione ed ha l'obbligo di attenersi alle sue indicazioni, è responsabile per i danni causati colposamente da tale persona nell'esercizio dell'attività delegata*". Nell'applicazione pratica tale norma viene utilizzata dalla giurisprudenza ad esempio nell'ambito della responsabilità medica, in combinato disposto con l'art. 415 cc.

## **B) PRINCIPI FONDAMENTALI**

---

<sup>1</sup> In particolare l'**art. 444 cc** così recita: "*§ 1. Nel caso di un danno fisico o di un disturbo della salute la riparazione dei danni comprende tutte le spese che ne derivano. Su richiesta della parte danneggiata, la persona obbligata a porre rimedio ai danni stabilisce in anticipo l'importo necessario per coprire i costi di trattamento e laddove la parte lesa sia diventata disabile, un importo anche necessario per coprire i costi della formazione per svolgere un'altra professione. § 2. Se la parte lesa ha perso in tutto o in parte la capacità di svolgere un lavoro retribuito o se i suoi bisogni sono aumentati o le sue prospettive per il futuro successo sono stati ridotti, può richiedere una rilevante pensione al soggetto obbligato a riparare il danno. § 3. Se al momento di emettere la sentenza la portata del pregiudizio è impossibile da valutare con precisione, può essere concessa al danneggiato una pensione provvisoria*".

La riparazione ha soprattutto carattere **compensativo** di tutti i tipi di danni, insieme a compiti più specifici, come la prevenzione a commettere determinati atti, in futuro, la ripartizione della responsabilità per il rischio derivante da determinati tipi di attività, etc. In casi limitati tuttavia la normativa introduce direttamente particolari tipi di responsabilità, che si collocano tra una multa interamente punitiva e una riparazione puramente compensativa (ad esempio è prevista dall'art. 18 sezione 1, punto 6 della legge sulla lotta alla concorrenza sleale del 1993 la possibilità di obbligare una società che ha commesso atti di concorrenza sleale, a pagare una certa somma per l'organizzazione sociale che agisce a sostegno della cultura polacca o del patrimonio artistico nazionale). Tuttavia anche recentemente la giurisprudenza della Corte Suprema (decisione 11.10.2013 , I, CSK 697/12) ha chiarito che il concetto e la struttura funzionale della responsabilità extracontrattuale ai sensi della legge polacca preclude l'idea di "danni punitivi" (salvo l'applicabilità delle decisioni straniere in punto).

### **1) Il principio dell'integralità del risarcimento**

In generale ai sensi dell'articolo **361 § 2 CC**, il risarcimento del danno dovrebbe ammontare alle "*perdite subite dalla parte lesa come pure gli utili che avrebbe potuto ottenere qualora il danno non si fosse verificato*" e dunque **sia il danno emergente che il lucro cessante.**

Dunque la responsabilità civile nel sistema giuridico Polacco è basata sul **principio della integralità della compensazione.**

Nella pratica si ha una certa discrezionalità dei Tribunali nella determinazione delle varie voci di risarcimento ed in genere i Giudici cercano di riconoscere un intero importo che comprenda il danno attuale e quello futuro (che riguarda anche direttamente la sfera di lesioni personali).

Allo stesso tempo, tuttavia, la normativa introduce un vincolo importante in questo senso - che richiede che la perdita compensata nasca dagli "*effetti normali di un'azione o un'omissione dalla quale sia derivato un danno*" (articolo 361 § 1 CC).

Per quanto concerne la compensazione delle lesioni personali:

(a) le lesioni personali sono considerati come una forma di illecito civile (insieme con gli altri illeciti specificamente affrontati dalla legislazione);

(b) le regole generali in materia di responsabilità civile (compreso il principio del risarcimento integrale) sono direttamente applicabili ai danni da lesioni personali;

(c) la compensazione delle lesioni personali può essere richiesto nelle stesse sedi della responsabilità contrattuale come gli altri tipi di danni e - più in generale - gli altri crediti che rientrano nella sfera del diritto privato.

## **2) Il principio dell'unitarietà del danno non patrimoniale o della frammentazione delle singole voci di danno**

Si parla nel diritto polacco di “riparazione” del danno non patrimoniale, che non ha natura unitaria ed ha lo scopo di coprire danni non materiali, quali le sofferenze fisiche, la sofferenza psichica, la cessazione della propria attività lavorativa. Essa in particolare comprende:

- La sofferenza fisica, come il dolore
- La sofferenza psichica, che deriva da sentimenti negativi conseguenti alle sofferenze fisiche, specie se permanenti ed irreversibili.
- Ristoro per il peggioramento delle opportunità lavorative nel futuro
- Ristoro per la cessazione della propria attività lavorativa
- Diminuzione dell'attività fisica (sportiva).

La giurisprudenza ritiene che la misura del compenso materiale che deve coprire le sofferenze difficilmente misurabili varia da caso a caso. Il valore della riparazione non può essere costituito da una somma simbolica o stabilito da rigide regole, ma deve rappresentare il valore economicamente significativo, che tenga conto della sofferenza del danneggiato e di tutte le circostanze che hanno influenza sulle dimensioni del danno subito, dell'età del danneggiato e della durata delle sue sofferenze.

La precisazione delle “*somma adeguata della riparazione pecuniaria delle ingiustizie subite*” di cui **all'art. 445 cc** dipende dalla valutazione complessiva delle circostanze e la loro incidenza sul caso specifico (ad esempio la permanenza delle lesione e della

menomazione, la intensità delle sofferenze fisiche e psichiche, età, situazione familiare ecc). I Giudici pertanto hanno ampia discrezionalità nella valutazione dei danni, pur dovendo far riferimento al postulato generale della giustizia che proclama che casi simili vanno trattati in modo simile, per evitare che vi siano sproporzioni di riparazione dei danni tra casi simili.

## PARTE SPECIALE

### A) DANNO DA LESIONE (in particolare da inc. stradale)

#### **Danni da lesione del bene salute nei sinistri stradali**

Non ci sono tabelle pre-definite o qualsiasi altro tipo di tabella di valutazione a disposizione delle parti. Tuttavia, gli studi empirici più recenti rivelano alcune tendenze nel determinare l'ammontare dei danni in base al carattere ed alle circostanze dell'infortunio/danno.

La formulazione generale dei principi di cui sopra contenuti nel Codice civile, apre un'ampia possibilità di scelta giudiziaria nel limitare la portata di responsabilità e determinare i tipi di lesioni da compensare.

Le numerose pronunce a questo proposito - con il ruolo cruciale delle decisioni della Camera della Corte di Cassazione Civile - riconoscono alla vittima primaria diversi tipi e sottotipi di lesioni personali.

Tra i più importanti di essi si annoverano:

- (a) le lesioni corporali, tra cui l'invalidità temporale o permanente;
- (b) le conseguenze economiche dirette della lesione (costi delle cure mediche, assistenza periodica o permanente in caso di invalidità o di convalescenza, etc.);
- (c) le ulteriori conseguenze economiche dell'atto illecito (limitazione o privazione di una possibilità di guadagno economico o deterioramento delle prospettive per il futuro);
- (d) danno psichico derivante dalla lesione (compresa la sofferenza causata ai familiari di una vittima).



La tipologia del ristoro ottenibile in caso di danni fisici (esclusi i casi di morte di una vittima) è stata definita nell'articolo 444<sup>2</sup> del CC, con ulteriori estensioni negli articoli 445<sup>3</sup> e 447<sup>4</sup> CC. Come sistema di base - applicabile alla perdita economica - la prima di queste disposizioni indica il diritto al rimborso di tutte le spese derivanti dalla lesione, insieme ad una adeguata riparazione pecuniaria (§ 1) e in caso di lesione alla capacità lavorativa al danneggiato può esser attribuita una rendita (§ 2), che può avere un carattere temporaneo, se al momento della decisione giudiziaria la portata della perdita non può essere accertata con precisione (§ 3). In base all'articolo 447 c.c., il giudice ha il diritto di trasformare la rendita in pagamento una tantum, in particolare nel caso di invalidità permanente della vittima (quando la somma forfettaria potrebbe facilitare la ricerca di una nuova occupazione). Inoltre, in caso di perdita non economica (danno alla persona), l'articolo 445 cc autorizza il giudice a concedere una adeguata somma a titolo di risarcimento (§ 1).

In tutti i casi di cui sopra l'importo del risarcimento ottenibile per le parti è accertato separatamente per ognuno dei casi, all'interno di un ampio margine di discrezionalità lasciato ai Tribunali nelle disposizioni del codice civile di cui sopra.

### **La perizia medico-legale**

L'onere della prova per quanto concerne i danni alla persona è lo stesso previsto per ogni tipo di responsabilità civile.

---

<sup>2</sup> **Articolo 444:** § 1. In caso di danni fisici o di un danno alla salute il risarcimento dei danni comprende tutte le spese che ne derivano. Su richiesta della parte danneggiata, la persona obbligata a risarcire il danno paga in anticipo l'importo necessario per coprire le spese mediche e laddove la parte lesa sia diventata disabile, anche un importo necessario a coprire i costi di formazione di un'altra professione. § 2. Se la parte lesa ha perso in tutto o in parte la capacità di svolgere un lavoro retribuito o nel caso in cui le sue esigenze sono aumentate o le sue prospettive per il futuro lavorativo sono state ridotte, si può richiedere una consistente pensione alla parte obbligata a risarcire il danno. § 3. Se al momento di emettere la sentenza l'entità del danno è impossibile da valutare con precisione, può essere concessa alla parte lesa una pensione provvisoria.

<sup>3</sup> **Articolo 445:** § 1. Nel caso previsto nell'articolo precedente, il tribunale può concedere alla parte lesa una somma consistente di risarcimento quale compensazione pecuniaria per il torto subito. § 2. La disposizione di cui sopra si applica anche nel caso di sequestro o, nel caso di induzione ad un rapporto con l'inganno, la violenza o l'abuso di un rapporto di dipendenza. § 3. Un risarcimento sarà riconosciuto agli eredi solo dove è stato riconosciuto per iscritto o nel caso in cui il risarcimento è stato riconosciuto durante la vita della parte lesa.

<sup>4</sup> **Articolo 447:** per gravi motivi, su richiesta della parte lesa, il tribunale può concedergli un risarcimento una tantum al posto della pensione o una parte di essa. E ciò in particolare nel caso in cui la parte lesa è diventato una persona disabile e la concessione di un risarcimento una tantum gli permetterà di eseguire una nuova professione.

La raccolta di elementi di prova è disciplinata dalle norme generali della procedura civile, ponendo **l'onere della prova sulla parte danneggiata**.

La parte pertanto si avvale anche di perizie tecniche, anche se allo stesso tempo è ovviamente possibile utilizzare documenti già formati in sede di indagini della polizia, relazioni di incidenti stradali o perizie utilizzate nel procedimento penale ecc.

Eccezionalmente – ai sensi dell'articolo 232 del codice di procedura civile - il giudice può raccogliere **prove d'ufficio**, quando lo richiedono le circostanze del caso di specie. Tale principio vale in corso di giudizio, ma in casi eccezionali anche in sede stragiudiziale.

Quando si verte in materia di illecito, i Tribunali piuttosto spesso ricorrono a relazioni preparate da periti e nei casi in cui sono richiesta specifiche competenze professionali, sia il Giudice che le parti sono **obbligate** a ricorrere a periti tecnici, che devono essere selezionati dal registro tenuto dal Presidente della competente sezione del Tribunale distrettuale (cd sad okręgowy).

Il modo di affrontare le questioni probatorie in materia lesioni personali è, in linea di principio, unica per tutti i tipi di sinistri e nella prassi i periti tecnici vengono nominati con maggiore frequenza nei casi che coinvolgono questioni tecnicamente più complesse.

## **B) DANNO DA MORTE**

1) In base all'articolo **446 CC** in caso di morte in conseguenza di un incidente, può anche essere riconosciuto agli eredi un risarcimento dei danni non patrimoniali da perdita della vita.

La disposizione giuridica in parola precisa i possibili casi. Particolarmente importante da questo punto di vista è il **§ 4** di questo articolo (aggiunto nel 2008), che consente al giudice di riconoscere ai familiari più stretti della vittima il risarcimento del danno non patrimoniale. Tale disposizione normativa ha dato luogo a numerosi contenziosi, che hanno determinato cambiamenti nel sistema dei contratti assicurativi.

Va evidenziato l'ampia portata di questo tipo di risarcimento che è stato ulteriormente ribadito dalla Suprema Corte nella sentenza del 13 luglio 2011, III CZP 32/11, nella quale

ha sostenuto che il risarcimento in questione si applica anche ai decessi occorsi prima della entrata in vigore del § 4.

Di conseguenza si discute se gli stretti congiunti possono ottenere il risarcimento del danno non patrimoniale anche in caso di infortunio che non conduce alla morte (vedi sopra, punto IV), ma ancora non ci sono pronunce né risposte chiare sul punto.

Il diritto ad ottenere questo tipo di compensazione non è identico per tutti gli eredi del defunto.

L'articolo 446 § 4 crea una distinzione in questo senso, a prescindere da qualsiasi altro collegamento tra il defunto ed i membri della famiglia (e la possibilità di ereditare altri tipi di compensazione che potrebbero derivare da un incidente per il defunto).

Il concetto di "parenti stretti" è inteso dalla giurisprudenza con riferimento al rapporto emotivo reale tra il defunto e una persona particolare. Degno di nota, il campo di applicazione di questo concetto non abbraccia solo i legami familiari formali (coniuge, parenti, ecc), ma anche altre relazioni interpersonali di carattere stretto (come tra conviventi di fatto).

L'entità della compensazione varia in base al grado di vicinanza alla vittima - ma solo in termini di fatto (la stretta relazione può essere considerata perché può rendere una persona più vulnerabile al danno psichico).

2) Come è chiarito dalla prima parte dell'art. 446 § 1 CC la norma in questione si applica sia nel caso in cui il decesso sia avvenuto immediatamente, sia in conseguenza di un decesso avvenuto a distanza di tempo.

3) L'art. 446 cc distingue le forme di risarcimento del danno da morte in **patrimoniali e non patrimoniali**.

Quanto al **danno patrimoniale**, il giudice ha la facoltà di liquidare ai superstiti:

- il rimborso delle spese sanitarie e funerarie ( § 1);

- una rendita (se il de cuius era tenuto a prestazioni alimentari l'alimentando può chiedere l'attribuzione di una rendita) (§ 2);
- una somma a titolo di risarcimento dei danni se vi è stato un notevole deterioramento del tenore di vita dei membri della famiglia a causa del decesso del congiunto (§ 3).

Quanto al danno **non patrimoniale** per i familiari più stretti, l'articolo 446 § 4 prescrive la possibilità che il Tribunale concedere agli stretti congiunti una ulteriore " somma appropriata" per il danno non patrimoniale da morte.

## PRESCRIZIONE E ACCESSO ALLA GIURISDIZIONE

### **A) PRESCRIZIONE**

Per quanto attiene la prescrizione, è di dieci anni quella relativa alla responsabilità contrattuale e di tre anni quella extracontrattuale (**artt. 442 cc**).

### **B) ADR**

I sistemi ADR - pur se previsti ed applicabili in varie forme dalla legislazione polacca - sembrano essere scarsamente utilizzati nel campo delle lesioni personali (così come per la maggior parte delle altre rivendicazioni civili) e di regola, se la richiesta di risarcimento non è soddisfatta volontariamente dal responsabile (o presumibile responsabile), si preferisce agire direttamente in giudizio.

Peraltro il codice di procedura civile polacco contiene disposizioni sulla mediazione agli articoli dal 183 bis al 183 sexties. L'onorario dei mediatori e le loro spese rimborsabili sono fissati dal regolamento adottato dal **ministero della Giustizia** il 30 novembre 2003.

In ogni caso, il costo della mediazione non è generalmente considerato come una spesa processuale, a condizione che non sia stato il Giudice a chiedere la mediazione stessa.

La legge sulle **spese giudiziarie nei procedimenti civili**<sup>5</sup> concerne i diversi tipi di contributo e di spesa. Il contributo è l'importo dovuto per ogni atto presentato in Tribunale, qualora la legge disponga in tal senso. Vi sono tre diversi tipi di contributo: variabile, fisso e di base.

L'importo del contributo varia in funzione della natura della causa e del tipo di azione legale intentata.

Le spese comprendono gli oneri connessi alla partecipazione delle parti, dei testimoni e dei periti nel procedimento. Esse dipendono dal **tempo** e dall'**impegno** richiesto. Possono altresì includere gli onorari degli interpreti e dei traduttori, le spese di viaggio e di alloggio e l'indennità per il mancato guadagno da parte dei testimoni per il tempo trascorso in tribunale. Altre spese considerate sono: il compenso spettante ad altri organi e soggetti, l'esame delle prove, il trasporto e la custodia di animali e oggetti, il tempo trascorso in stato di arresto e la trasmissione di comunicazioni.

Accanto a queste, vanno calcolate le **spese processuali**, che consistono nelle spese del giudizio, nel costo della preparazione della causa e nelle azioni intraprese dall'avvocato o dal consulente legale per rappresentare il cliente (compresi gli onorari per la rappresentanza e la consulenza).

In linea generale, la parte soccombente deve rimborsare alla parte vittoriosa le spese ragionevolmente dovute per la tutela degli interessi di quest'ultima, salvo sia altrimenti disposto. In ogni caso, la parte vittoriosa deve attendere la pronuncia della sentenza per poter ottenere il rimborso delle spese. La statuizione sulle spese viene effettuata nell'ultima fase del procedimento giudiziario, immediatamente prima della pronuncia della sentenza.

Le spese dovute devono essere corrisposte all'atto del deposito di un atto introduttivo (articolo 10 della **legge sulle spese giudiziarie nei procedimenti civili**)

---

<sup>5</sup> Fonte: portale europeo della giustizia.

Milano, 24.09.2015

A cura di Mateusz Grochowski

Versione italiana a cura di Laura Bonfiglioli, avvocato in Roma

## APPENDICE

Per il Vs. Stato di appartenenza, si chiede di indicare gli importi generalmente liquidati in tre casi tipo, specificando se gli importi vengono liquidati in base ad equità, tabelle/raccolte giurisprudenziali o sono importi predeterminati per legge.


morte istantanea della vittima primaria causata da incidente stradale -

*importo liquidato per il **SOLO danno non patrimoniale ai congiunti indicati:***


### **morte di ragazzo di 15 anni**

 ai due genitori e alla sorella convivente di anni 17.

### **morte di uomo di 40 anni**

 alla moglie di anni 40, figlio di 15 anni e figlia di anni 17.

### **morte di donna di 70 anni**

 al marito di anni 70, figlio non convivente con famiglia, figlia non convivente senza famiglia.

## **POLONIA**

Nel sistema giuridico polacco esiste una regola che prescrive il diritto al risarcimento del danno non patrimoniale in favore degli eredi in caso di morte di un familiare (articolo 446 § 4 del Codice Civile).

Tuttavia, non ci sono tabelle o altri punti di riferimento che indicano l'entità di questo importo.

L'unica guida in questo senso può essere tratta dai precedenti giurisprudenziali, che però non è ancora usata molto frequentemente.

In molti casi, l'importo finale di compensazione diventa infatti il risultato di una sorta di "contrattazione": l'attore rivendica un risarcimento (spesso molto superiore a quello che realmente pensa di ricevere) e la corte, dopo aver esaminato i fatti del caso, pronuncia a sua discrezione una somma definitiva inferiore.

Pertanto, la risposta alle domande è piuttosto vaga e sarebbe una pura speculazione. Senza instaurare una causa dinanzi ad un Giudice non è possibile prevedere l'entità del risarcimento che verrà alla fine concesso.

*Milano, 30.04.2016*

*A cura di Mateusz Grochowski*

*Con il coordinamento del Gruppo Europa Osservatorio Milano (GEM)*